

A :: G :: D :: G :: A :: D :: U ::

“GENERALITA’ SULLA ALCHIMIA”

SOMMARIO

A) PRAFAZIONE	Pg. 1
B) INTRODUZIONE	Pg. 2
C) CAPITOLO I "LA CHIAVE DELLE SCIENZE"	Pg. 3
D) CAPITOLO II "DEL SEGRETO"	Pg. 4
E) CAPITOLO III "DEI MEZZI PER CONOSCERE IL SEGRETO".	Pg. 5
F) CAPITOLO IV "CENNI SULL'ALCHIMIA"	Pg. 6
G) CONCLUSIONI	Pg. 9

+++++

PREFAZIONE

Come ebbe occasione di scrivere un vecchio Saggio, esiste ed è sempre esistito un segreto iniziatico...

Detto segreto non è altro che quello che viene definito come segreto massonico; poiché le istituzioni realmente iniziatiche questo hanno tramandato dalla notte dei tempi sino ad oggi.

Varie, sono le modalità di trasmissione che i filosofi hanno utilizzato per diffondere tale tesoro, tra coloro i quali ne fossero degni.

Tra queste, notevole importanza ha avuto ed ha la trasmissione orale, sino al punto che qualcuno ha sostenuto che il "segreto" si trasmetta soltanto per questa via.

In Occidente, l'insegnamento criptico è stato affidato per molti secoli, alla tradizione ermetico-alchemica che ha dominato la scena europea dall'epoca delle crociate, sino a tutto il XVII secolo.

Dopo questa epoca i progressi della chimica volgare, hanno screditato, agli occhi degli ignari, le verità contenute negli scritti alchemici, per cui negli ambienti ermetici si pensò di utilizzare altri veicoli di trasmissione.

Da ambienti inglesi ebbe origine la Massoneria, mentre nel continente, pochi cultori dell'alchimia continuarono la produzione di testi relativi alla Grande Opera.

Purtuttavia, la Massoneria non ha cessato di studiare, all'interno dei Riti i testi alchemici per disvelarne tutti i simboli.

Tali simboli, differiscono, apparentemente da quelli massonici, ma un attento studioso potrà mediante l'analogia, ricavarne i significati che indicano il percorso da seguire per la "VIA". Ci si potrà chiedere il motivo per il quale, in apparenza, gli alchimisti abbiano optato per l'insegnamento scritto, ma essi hanno ben specificato che oltre a leggere, leggere ancora e rileggere e pregare, occorre anche l'aiuto di un vero "amico", il quale in definitiva è colui che dà conferma al fratello di quanto questi abbia intuito dagli scritti e dalla propria speculazione sugli argomenti alchemici.

Pertanto, se il fratello ritiene che lo stuaioso meriti, sarà ben lieto di donargli la propria fiducia, e ciò al fine precipuo di "evitare di donare perle ermetiche ai porci" (*Aforisma Ermetico*).

Infine dalla Paligenesi Pitagorica traggio gli ultimi due vresi aurei di Pitagora che sintetizzano meravigliosamente la cagione di una via alchemica "Se lasciato il corpo perverrai a libero etere, sarai imperituro, Dio immortale, non uccidibile".

INTRODUZIONE

"PERCHE' UNA VITA ALCHEMICA O VIA DELL' ASSOLUTO"
LA VITA CHIEDE, ORDINA, COMANDA;

Soltanto così la vita crea consapevolezza, e dialoga con se stessa e con chi ha generato e non ha più paura della solitudine.

Essere soli è la suprema soluzione dell'essere, nella solitudine si compie la pienezza del miracolo dell'essere.

Soltanto nel buio più profondo, l'essenza dell'Essere prende la Sua forma definitiva, con la quale Egli stesso si manifesterà al Creato.

Quanta solitudine bisogna partecipare, per rendersi consapevoli della contezza degli avvenimenti?

Senz'altro tanta, ma non è la quantità della solitudine, dalla quale si pretende di percepire il moto del Creato, è ciò che determina la qualità del risultato, è bensì l'effetto che produce, a rendere evidente la ragione di quella forma.

Invero, non v'è forma che nella sostanza e nella materia delle concause determinanti tali avvenimenti, che non dia a se stessa la cagione di tale realtà.

La vicissitudine della vita nel suo complesso pellegrinare, rende tutte le sue verità su due piani: l'uno che si esprime nel profondo del buio, e l'altro che sopraggiunge e si eleva su di un piano superiore. Crescendo a dismisura la vocazione, della Vita a divenire protagonista di sé stessa, detiene il privilegio della forza creatrice.

E' lo scettro del comando che in funzione del suo stesso essere campeggia, e si eleva, sull'altare voluto da DIO.

Recando seco tanta abnegazione e tanta volontà, il determinismo vegetativo legato al metabolismo della organizzazione corporea, congrega ed altera al contempo, unendoli, i due aspetti dell'essere il + ed il -.

Non v'è motivazione alcuna, in apparenza, che consenta di chiarire la natura di questi effetti, d'altra parte una innovazione continua e provocatrice delle manifestazioni della vita, non fa altro che rendere giustizia a ciò che esiste e che nel tempo si modifica.

Quantunque la possibilità di addivenire ad una nuova aggregazione delle varie fasi dirompenti la vita, sia una ragione valida per ritenere che esista una correlazione tra i vari fenomeni dell'essere: pace e guerra, bene e male, vita e morte, maschile e femminile; tutto risponde ad un preciso equilibrio energetico che nulla toglie di grande al fatto che il tutto, si determina sin dal primo momento in cui la primeva monade genetica del tutto, ha inteso produrre l'effetto stesso derivante da ciò che avrebbe già determinato.

Le varie concause che hanno ad oggetto la risoluzione qualitativa di ogni qual si voglia referenza dell'essere, hanno un compito di per sé appartenente egualitario nella interconnessione delle varie direttrici di marcia.

In verità, soltanto l'assemblamento di ogni determinismo concettuale, non fa altro che riprodurre e realizzare i prodromi di un mondo vacillante, ma pur sempre produttore effetti e realizzazioni materiali.

Viviamo fin quando ci è dato di esistere, ma nel nostro divenire quotidiano, siamo i componenti di un grande ed infinito mosaico, che assemblato, non è fine a sé stesso, ma giganteggia ancor più fra i giganti stessi che lo hanno prodotto.

CAPITOLO I“LA CHIAVE DELLE SCIENZE”

Il primo passo verso la Saggezza è il timor di DIO, il secondo è la conoscenza della Natura, mediante la quale si risale sino alla conoscenza del suo Autore (S. Paolo ai Romani, I,20).

La Natura insegna ai chiaroveggenti la Fisica ermetica.

E' della Natura operare lentamente, semplicemente, a gradi e sempre seguendo le stesse vie per produrre le stesse cose, mentre l'Opera dell'Arte è meno lenta perché avanza di molto l'andatura della Natura; ma l'opera di DIO si compie in un istante.

L'Alchimia propriamente detta, é una operazione della Natura, mercé il concorso dell'Arte. Essa ci concede la chiave della Magia Naturale o della Fisica, e ci rende degni d'ammirazione da parte dell'umanità, poiché ci eleva al di sopra della comunità del volgo profano.

CAPITOLO II

DEL SEGRETO

La statua di Arpocrate, che aveva una mano sulla bocca era, presso gli antichi Saggi, il simbolo del segreto il quale ci corrobora con il silenzio, mentre s'indebolisce e svanisce con la rivelazione, Gesù Cristo nostro Salvatore, non rivelava i nostri misteri se non ai suoi discepoli, mentre al popolo parlava con allegorie e parabole: Vobis datum est conoscere mysteria regnum coelum..... sine parabolis non locuebatur eis (Matteo, 4, V. II, Matteo, 13, V. 34)(A voi è concesso conoscere i misteri del regno dei cieli..... ad essi non devesi parlare senza parabole).

I Sacerdoti Egizi, i Maghi Persiani, i Mecubali e i Cabalisti Ebrei, i Bramini Indiani, i Ginnosofisti Etiopici, ed inoltre gli Orfeo i Pitagora, i Platone, ed i Porfirio fra i Greci, come pure i Druidi fra gli Occidentali, non hanno parlato di scienze segrete se non mediante enigmi ed allegorie, e se essi ne avessero svelato quale fosse il vero oggetto, non vi sarebbe stato più mistero, ed il sacro si sarebbe mischiato con il profano.

CAPITOLO III

DEI MEZZI PER COSCERE IL SEGRETO

Le disposizioni adatte per portarci alla conquista del segreto sono, la conoscenza della Natura, e la conoscenza di se stesso.

Non la si può ottenere perfettamente la prima, ed anche la seconda senza l'aiuto dell'Alchimia, l'amore della saggezza, l'orrore del crimine e della menzogna, evitando i Cacochimici, frequentando i Saggi invocando lo Spirito Santo, senza aggiungere segreto su segreto, e tenendo dietro ad una sola cosa, poiché a Dio e la Natura s'addicono semplicità.

L'uomo essendo il compendio di tutta la Natura, deve imparare a conoscersi quale il sommario ed il sunto della stessa.

Per la sua parte spirituale egli partecipa di tutte le creature immortali, e per la sua parte materiale, di tutto quanto è caduco nell'Universo.

CAPITOLO IV

CENNI SULL'ALCHIMIA

L'Alchimia nel senso di una prima chimica degli elementi semplici dei 4 componenti la materia cosmica, nasconde un arcano che sarebbe la radice del mondo animale, che tende a raggiungere il fine ultimo di parlare e creare. Il Boinet disse con acume che l'alchimia tentò di servirsi del principio di vita.

Tutto il simbolismo alchimico è tessuto di fittissimi rapporti etimologici, analogici e omologici.

Più la nostra cultura diviene vasta ed enciclopedica e meno la gente capisce, quel linguaggio alchimico e quei simboli.

Il compito dell'Alchimia è quello di trasmutare l'anima vile e volgare dell'uomo in spirito (soffio) divino.

Nelle anime tutte le intelligenze inferiori possono trasmutarsi in superiori (trasmutazione dei metalli vili in oro).

Gli uomini sono metalli bassi come valore; per ridurli all'oro perfetto (intelligenza-oro) occorre un processo trasformativo il cui fermento o lievito è una polvere o pietra che, data a piccole dosi, trasmuta la materia umana in spirito-intelligente.

Una volta diventata intelligenza AUREA, possiede la medicina del mondo, perché com'egli è sanato, può sanare gli altri da tutti i morbi.

Vale a dire introdurre nel corpo umano una pietra vegetabile, perché la intelligenza se ne renda padrona e domini tutto l'organismo con un potere superiore.

Il segreto della sfinge umana e della divinità incarnata dovrebbe rinvenirsi sulla terra (pietra) per portare le facoltà mentali dell'uomo a tale potere energetico da guarire tutti mali dell'Universo, secondo Ireneo, questo è possibile con la volontà di una sola persona diventata elisire o farmaco universale che lo forma dalla amalgama universale di tutti i metalli e i minerali. Come un dose di morfina addormenta, con un milionesimo di grammo della pietra si sana da qualunque morbo.

Il problema che si pone è l'enigma che l'Alchimia risolve, è un segreto riformatore e trasformatore di tutta una civiltà o pretesa civiltà storica che attualmente ci rende servi dei corollari di filosofie parole.

E' un arcano rivoluzionario che, abbordato, spaventa perché le sue esplicazioni e i suoi adattamenti sconvolgerebbero tutte le idee fatte su cui si adagia la società contemporanea.

E' Legge di trasformazione nell'unità protogenerante.

Leggete i pochissimi classici dell'Alchimia. Meditate, l'Alchimia come la Magia sono due scienze cadute in discredito.

Ma sono le due parole disprezzate, non le cose di cui nascondono dottrina e germi di esperienza: le verità conquistabili non sono che problemi altissimi degni di preoccupare menti evolute, svincolate e libere dei preconcetti creati dalle scuole profane.

Gli alchimisti hanno proposto un problema non ancora risolto dalle università di stato.

Leggete quei libri con pazienza, in certe parole penetrate il senso filologico, in altre percepite le assonanze, in altre la più semplice analogia e non obbliate che nelle parti meno in rilievo, tra esempi presi a prestito, qualche maestro dell'Arte vi ha presentata la ricetta bella e fatta.

Sappiate che innanzi al Grande Arcano degli Iniziati esiste il piccolo arcano naturale che ne è la chiave facile di cui potrebbe anche una fantesca servirsi con facilità.

Gli uomini pazienti e umili e di buona volontà troveranno la via.

Dopo troveranno la chiave.

Il concetto di Universo come unità porta nella filosofia Ermetica o Alchimia, al principio di unità forza e unità materia.

In questo caso la via determina tante maniere di esistenza della forza unica della materia unica che comincia dal metallo e dal liquido al gassoso passa ad attenuazioni infinitesime, ciò è la base della Alchimia che i pochi studiosi credono una chimica rudimentale, mentre al contrario è la filosofia della chimica .

In Alchimia, specialmente quella operante, l'Unità-Universo si considera e si idealizza, come in realtà é, formata da un'unica materia primordiale, sottilissima, capace di ogni grado di condensazione da formare i corpi sensibili ai sensi fisici e gli impercettibili ad essi.

Su questo è fondato il principio alchimico del "seme dei metalli", o "del lievito primordiale" per l'accrescimento e le trasformazioni di una chimica occulta, i cui risultati non sono intravisti dalla massa della umanità.

Tutti sanno che esiste il principio-vita (l'iod della formula ebraica) o dovrebbe esistere, come sanno che esiste l'amore, il dolore il piacere, ma nessuno l'ha potuto ridurre a cosa concreta.

E' uno spirito, dice il grammatico, l'efflato di fuoco (ignis) che dà l'energia dell'esistenza individuale ed universale. E' la quintessenza, osserva l'alchimista, è l'anima universale aggiunge il filosofo. Facciamo a meno di definirlo. Osserviamo semplicemente: il principio-vita si manifesta sinteticamente nella sintesi di ciò che ci circonda, uomini, piante, animali, minerali e presiede a tutte le combinazioni e a tutti i fenomeni chimici e fisici.

Questo principio di vita, come in tutto ciò che ci circonda, come in tutta la materia che vive, l'uomo non ha bisogno di studiarlo fuori di sé, perché egli stesso è un principio di vita individuato.

E' l'enunciato alchimico, che si espone sotto forma intellegibile a chi sa intendere.

La leggenda che afferma l'esistenza di anime sacerdotali capaci di comandare al principio vitale, sfrondata dal misticismo delle figure religiose o magiche, potrebbe darci la via o il punto di arrivo di una unità pensante per produrre il miracolo vivente, il santo religioso o l'iniziato antireligioso, che rappresentano l'identica formula con la doppia faccia di adattamento e di sviluppo.

E' il metodo di azione fantastico che già segna il suo inizio, l'Alchimia in sostanza come è nella sua idea madre, porta alla soluzione non dei problemi tipo la quadratura del circolo, il moto perpetuo o la fabbricazione dell'oro, ma alla soluzione dell'enigma più complesso l'angelizzazione dell'uomo inferiore.

Invero il nostro mercurio intelligenza, o spirito universale, è metallico, ottenuto col trattamento continuo del fuoco o fornello a dodici lampade, per triplice saturazione soffica, facendolo lambicare al bagnomaria.....In ogni molecola, o milionesimo di molecola vi è messa dentro un pò di quella materia cosmica o eterea che fa l'anima dell'uomo.

Con questo si vuole dire che nel nostro mercurio vi é una parte importantissima dell'essenza vitale dei suoi preparatori.

Vi è un segreto per cambiare tutti i metalli grezzi e vili in oro.

I primi erano gli uomini ordinari (metalli), l'oro era l'integrazione dell'uomo.

Chi intuì la maschera, trovò nei libri alchemici due grandi segreti quello semplice della magia eonica, e l'arcano degli arcani che nel sacrificio della messa - senza capirlo - è stato tramandato a noi dalla chiesa: cioè come mutare il pane senza lievito, con due liquidi della terra, in un dio visibile. Si dovrebbe investigare perché il colore di coppe nelle carte da gioco, e perché certi vasi antichi hanno tutti la forma del calice.

E la patena che serve a coprire il calice a che cosa corrisponde, ed anche a che cosa corrisponde il colore di denaro nel giuoco delle carte e dei tarocchi.

Vi sono dei procedimenti, relativamente rapidi, come i procedimenti alchimici, che possono costituire una via abbreviata per l'ascenso umano, ma essi, per essere veramente tali, devono, anzitutto provenire da fonte accreditata e, comunque in un primo momento, tirano fuori dal praticante soltanto ciò che egli E', col rischio che se ne compiaccia al punto da ristagnare nella propria eredità storica o che se ne deluda a tal punto da perdere ogni vigore per ulteriori sforzi; mentre è proprio allora che, se non perde il proprio equilibrio e se è in possesso dei veri elementi trasmutatori, può tentare la trasformazione del piombo in oro e cioè secondo il significato più ovvio di questo simbolismo può conseguire la coscienza di uomo-fuoco, con tutti gli annessi e connessi.

La trasformazione del piombo in oro, a quanto risulta, sarebbe una trasformazione di stato o di modalità di essere.

Generalmente, l'uomo vive la sola modalità di essere saturniana, che trae cioè coscienza e poteri dal suo corpo grave, mentre gli sarebbero possibili la modalità lunare (coscienza del proprio corpo astrale), la modalità mercuriale (coscienza del proprio corpo mercuriale o IBI), e la modalità solare (coscienza del proprio corpo igneo) per la sua finale trasformazione ammonica (*igne natura renovatur integra*). In conseguenza di queste tre modalità di essere, trasmutatorie della sua unità psichica, egli potrebbe (*cum grano salis*) separare la sua forma, cioè tutto quanto di lui fa avvertire a lui e agli altri la sua realtà (separando lunare); muovere e proiettare a distanza la sua forma (separando mercuriale o IBI); irradiare la sua forma (separando solare).

CONCLUSIONI

Poter discernere attentamente e trarre delle conclusioni che appaghino l'interesse e la speculazioni di chi ha intrapreso una disamina filosofica sugli argomenti sopra trattati, equivale ad aver compreso il "Segreto" Iniziatico per eccellenza, lo Spiritus Mundi e la Sua Legge Evolutiva.

D'altro lato argomenti di tale elevata ricerca iniziatica sono quelli che hanno trainato (e continueranno a farlo fin quando l'uomo sarà sulla faccia della terra), quelle creature sensibili ed intelligenti che hanno elevato il loro sguardo al cielo, e per loro fortuna hanno compreso che esiste una Legge che regola le forze dell'uomo e delle cose, che corre verso il recupero della conoscenza primigenia della vita.

Sto parlando dell'Arte che si rivela in un improvviso raggio di sole su di un fiore, nello stellato dopo la tempesta; ma non è solo questo è ben altro.

Questa Legge comprende, infatti, i poteri che il cosmo possiede in sé ignorati e non usati. Viceversa: conoscerli ed usarli significa superare i nostri limiti e le nostre catastrofi, trovare le soluzioni giuste.

Ci hanno creduto grandi spiriti: da Democrito a Francesco d'Assisi da Spinoza ad Einstein, il quale confessava: "Mi ha consentito di comprendere una parte del Segreto che governa l'eternità della vita".

Quel Segreto spasima per farsi conoscere perchè continuano a non ascoltarlo? Lo spirito umano è immortale e divino, cioè eterno, ma essendo umano, cioè terrestre, non può che vivere sulla Terra con le leggi costanti di tutte le individualità vitali della Terra.

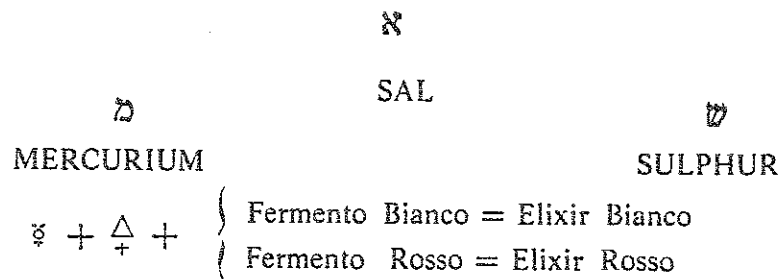
Ma la missione che l'uomo evoluto si impone sopra tutti gli altri uomini farà sì che la sua felicità sia incomparabile, per lui si avvereranno le parole di Ermete: "Ciò che è occulto e nascosto diverrà manifesto".

Nessuna angoscia potrà mai colpire colui che ha ricevuto l'insegnamento della Via dell'Assoluto!

Ascoltiamo S. Paolo che ci annuncia il Grande Arcano:

“Patres Nostri Omnes Biberunt de Spiritualibus, consequente eos petra:
 PETRA AUTEM ERAT CHRISTUS; (I Cor.X.,4)

Così è stabilita la formula della PIETRA



∴ Domenico Petrillo